

Sull'idea del restauro

Piazza De Nava è sempre polemica

Ancora scintille tra Segreteria regionale e Fondazione Mediterranea

Il ministero della Cultura ha imposto alla sua Segreteria regionale di rispondere alle contestazioni pervenute da parte della Fondazione Mediterranea e dall'associazione Amici del Museo in merito al restauro di Piazza De Nava.

Le considerazioni della Segreteria Regionale, tuttavia, sono state ritenute assolutamente insufficienti e irricevibili da parte della Fondazione Mediterranea e dell'associazione Amici del Museo, le quali hanno risposto con una lettera/denuncia inoltrata per conoscenza anche al Ministero.

«Premesso che a una articolata e coerente e approfondita critica sul progetto, proposta nelle giuste sedi e con interpellanza parlamentare oltre che naturalmente in sede di Conferenza di Servizi, si risponde in modo impreciso e lacunoso, occorre evidenziare che in alcuni passi della lettera si va ben oltre l'approssimazione e la superficialità, giungendo a un vero e proprio tentativo di mistificazione: si fornisce una falsa rappresentazione della realtà oggettiva e si nega l'evidenza fotografica dello stato dei luoghi oggetto dell'intervento. In altri termini – scrivono Mediterranea e Amici del Museo –, pur di non ammettere che l'insieme è un esempio di architettura razionalista italiana del Ventennio, probabilmente ideata così com'è da Camillo Autore, progettista del coevo palazzo che vi si affaccia, quindi oggettivamente da tutelare anche perché ricadente nel centro storico urbano, si citano sin-

golarmente i vari costituenti materiali della piazza (“tubi di ferro”, “materiale lapideo”, “pali di illuminazione”, “bordatura delle aiuole”...) affermando essere di nessun valore storico e architettonico. Così si va ben oltre la pur forte lesione della storia cittadina, della memoria collettiva e dell'identità dei luoghi: si arriva alla negazione tout court dell'esistente. Si opera una vera e propria mistificazione della realtà dei luoghi: un fatto grave, molto grave, in architettura e urbanistica come in altri ambiti professionali». Successivamente si analizzano e stigmatizzano in maniera puntuale e dettagliata tutte le affermazioni della Segreteria Regionale, dimostrandone l'inconsistenza concettuale e la debolezza culturale: contraddizioni interne al progetto tra “restauro” e “demolizione”; mancanza di identità del “non-luogo” che si va a costruire e mancato suo rapporto con la storia cittadina.



Il monumento Giuseppe De Nava al centro della “sua” piazza